

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 29 APRILE 2009.

ARGOMENTO: ORDINE DEL GIORNO N° 3 DELLA SINISTRA SULLA GRONDA.

Il tema è quello della gronda. Ho idea che c'è un po' di confusione. Voglio ricordare il protocollo d'intesa fra Regione Liguria, Provincia, Comune di Genova e Anas sottoscritto il 27 febbraio 2006 dai signori Burlando, Repetto e Pericu. I quali sottoscrivono questo protocollo d'intesa sulla gronda e, fra le altre cose dicono: la regione, la provincia, il comune "hanno precisato che la soluzione di detto nodo deve essere intesa come la realizzazione di un arco autostradale e stradale comprendente il bypass completo dell'area metropolitana genovese, quindi sia la gronda di ponente, sia quella di levante, sia il nuovo sistema viario urbano, compreso il tunnel sub portuale". Quali sono queste opere, cosa si intende per gronda? Gronda di ponente, gronda di levante, adeguamento A7, nodo di San Benigno, tunnel di Rapallo e/o interventi migliorativi dei caselli, sistemazione di lungomare Canepa, tunnel sub portuale. Lo firmano nel protocollo di intesa le tre più importanti istituzioni del territorio. Si sta parlando di questo non è qualcos'altro.

Posso anche citare quanto detto in una intervista abbastanza recente, del 20 luglio 2007, quando la galleria di Monte Galletto risultava bloccata al traffico. Qualcuno diceva su Pro.no: "L'accaduto richiede soluzioni urgenti e non più procrastinabili per la definizione del nodo di Genova ovvero riguardo alla gronda di ponente, la frequenza con la quale ormai si verifica ciclicamente la paralisi del traffico sulla rete stradale e autostradale del nodo genovese richiede un ripensamento degli enti locali riguardo alle decisioni assunte dalle istituzioni su questa infrastruttura. Devono essere prese decisioni non più procrastinabili". Auspicava comunque un percorso della gronda alto e alternativo alla Val Polcevera. Chi era questa persona? Il mio presidente Alessandro Repetto.

Peccato che nel programma, invece, del Comune di Genova, del sindaco si dice tutt'altro. Si parla della grande viabilità e della gronda di ponente, dell'attraversamento del Polcevera con un grande nuovo viadotto e la riconfigurazione del casello di Voltri e di porto San Benigno (pagina 63 del programma) Si dice: "Sulla necessità di quest'opera non vi sono dubbi. Sulla modalità di realizzazione, per molto tempo i soliti veti incrociati hanno bloccato l'iniziativa".

Allora, abbiamo un protocollo d'intesa della regione che parla di bypass metropolitano; abbiamo un'intervista, che peraltro posso condividere, del presidente Repetto nel 2007 in cui dice "attenzione la gronda è improcrastinabile, però cerchiamo di non attraversare la Val Polcevera, cerchiamo un altro percorso". Poi c'è il sindaco del Comune di Genova che dice tutt'altro: infatti siamo arrivati al dibattito pubblico con cinque percorsi che attraversano completamente la Val Polcevera.

Mi sembra che questo sia il tema del dibattito, noi stiamo parlando della gronda. Le altre opere votate anche la volta scorsa sono sempre contenute nel programma del Sindaco di Genova, ma si sta facendo confusione tra le opere di primo livello e quelle di secondo livello.

PERNIGOTTI Massimo

Rivolgo la mia parola al nostro presidente della provincia per sottolineare che il dibattito fatto sulla gronda di ponente, come citano gli ordini del giorno, deve riguardare, a mio avviso, la gronda di ponente. Se noi andiamo a vedere cosa significa gronda di ponente e le opere correlate, il protocollo d'intesa firmato dai tre enti, Comune, Regione e provincia esplicita benissimo sei tipologie di opere di livello primario. Per cui non riesco a rendermi conto per quale motivo vengono presentati ordini del giorno correlati, su cui non voglio entrare nel merito, che sono citate una per una nel programma di mandato del comune di Genova. Però, a mio avviso, non c'entrano nulla con quanto affermato con il primo rigo degli ordini del giorno presentati, visto il progetto di gronda di ponente presentato da...ecc

Dico questo perché desidero rispondere agli amici consiglieri: il partito democratico, a mio avviso, si è espresso. Io ho qui un volantino del partito democratico di Rivarolo. "No all'isolamento di Genova, sì alla gronda" (*interruzioni*) Sento segni di forte nervosismo...

Dopodiché, vorrei rispondere in modo pacato al consigliere Gronda dicendo che la riforma del titolo quinto della Costituzione affida alle regioni la competenza delle infrastrutture sia grandi sia di secondo livello. Per questo la competenza primaria nel protocollo di intesa il presidente Burlando l'ha fatta presso i suoi uffici della regione. Dopodiché il principio ripreso dalla legge obiettivo dà alle regioni e alle province autonome l'onere di approvare i progetti, sentiti i comuni e le province interessate. Per questa ragione il Cipe approva i progetti con il consenso esplicito della regione e delle province autonome interessate. Ad oggi, non mi sembra che la provincia di Genova sia una provincia autonoma.

Tutto questo per dire che esistono infrastrutture primarie, e le ha stabilite per esempio la comunità europea, ed esistono infrastrutture secondarie. Noi abbiamo fatto un "percorso politico", come direbbe il centrosinistra, con delle audizioni per parlare

della gronda. Ora si scivola su odg che riguardano opere di tipo secondario, non perché considerate minori da me, ma perché sono due cose distinte, completamente diverse. Per esempio, il nodo di San Benigno è parte integrante del nodo autostradale di Genova, non può essere scorporato, c'è scritto anche nel protocollo di intesa firmato dai presidenti Burlando, Repetto e dal sindaco Pericu. Esattamente come la VAS, prevista dalla normativa europea del giugno 2001, è stata superata dalla dichiarazione di opere di preminente interesse nazionale dalla delibera del CIPE del 21/12/2001, che inserisce l'opera tra quelle strategiche di livello nazionale e non locale.

Poi qualcuno nel 2003 nel PDS ha chiesto il parere alla corte europea se la società autostrade aveva il diritto di operare in questo modo. La corte ha detto di sì. Quindi vorrei solo dire che non vanno confuse le opere di primo livello con quelle di secondo livello. Tutto il percorso stato fatto per la gronda, non c'entrano nulla le le altre opere, che sono fattibilissime, con quello di cui stiamo discutendo.

ORDINE DEL GIORNO N. 2 DELLA SINISTRA SULLA GRONDA.

PERNIGOTTI Massimo

Sono costretto a ribadire alcuni concetti. Il primo è che non è vero, come è stato affermato, che il centrodestra è contro le infrastrutture di secondo livello o contro le ferrovie, tanto è vero che la Voltri- Brignole è stata finanziata dal governo Berlusconi con € 632 milioni. E non siamo neppure contro le linee metropolitane, tanto è vero che è stato l'allora presidente Biasotti a finanziare con € 60 milioni, nel 2004. E adesso il governo Berlusconi ha destinato altri 72 milioni, distraendoli dal fumoso metrò leggero di Savona. Questo per precisare. La strada a mare è ancora in fase progettuale e lungomare Canepa è stato finanziato con i soldi dell'accordo di programma delle acciaierie. Tutte le altre opere minori sono finanziate con i fondi FAS di competenza del ministro Scajola (*interruzioni*). Non capisco perché devo essere interrotto, questa è maleducazione.

Vorrei fare un passo indietro: il fatto che la gronda sia opera di livello infrastrutturale di importanza nazionale è stato ribadito anche dal governo precedente, quando Di Pietro ha ratificato l'accordo nel 2007 riguardo al titolo IV aggiuntivo del 2004, che inserisce la gronda, specificata dal protocollo di intesa di intesa, come opera di primaria importanza. Qui c'è un protocollo di intesa tra istituzioni del centrosinistra che riconoscono come opera infrastrutturale importante la gronda.

Questo non vuole dire che non ci siano opere di secondo livello che non siano importanti, sicuramente sì, tanto è vero che il candidato Sindaco del Comune di Genova le ha inserite nel programma, esattamente come voi le avete proposte oggi negli ordini del giorno. Non ci volevano otto audizioni per dire la stessa cosa, si sapeva già.

Il concetto è capire e verificare quello che si sta facendo sulla gronda. Il presidente Repetto fa una intervista nel 2007, dove dice giustamente che è inutile attraversare la Val Polcevera, passiamo più in alto Burlando dice che è inutile fare una cosa che attraversa l'interno, dobbiamo bypassare la città metropolitana, salvo poi, nel 2007, presentare cala Trava per rifare il ponte Morandi e quindi ripassare all'interno, e trovarci con cinque tracciati che fanno arrabbiare la Val Polcevera. Questo è il punto, le opere di secondo livello non c'entrano nulla. Basta progettarle e di titolo IV aggiuntivo del 2004 poi le finanzia, solo a progetto effettuato. Per l'opera della gronda, ad oggi, la società autostrade non ha preso un euro. Solo quando è progettata, e si sa che si può fare, è stato deciso che si prenderanno i soldi per questa attività.

Quindi, non è vero che il centrodestra è contro le opere di secondo livello, che è contro le opere ferroviarie. Qui si tratta di decidere dopo quello che è stato fatto per questo dibattito pubblico, che ha portato cinque tracciati di gronda alla discussione. Il sindaco ha deciso che uno comunque verrà scelto. Bene, aspettiamo questa scelta. Tutte le opere di secondo livello vanno benissimo, alcune sono già state finanziate, alcune sono in progettazione. Al governo di regione, comune e provincia ci siete voi. Era sufficiente presentare mozioni scollegate dalla gronda. La gronda è una cosa, queste opere di livello secondario sono un'altra cosa.

ORDINE DEL GIORNO N. 5 DELLA SINISTRA SULLA GRONDA.

PERNIGOTTI Massimo

Ho ascoltato molto attentamente il presidente Repetto (*interruzioni*), io parlo della gronda rispondendo anche a quello che ha detto il consigliere Spanò, che ho ascoltato molto attentamente. Non credo che esista, come ha detto Spanò, un partito del cemento, ma credo che esistano delle esigenze del territorio che sono state bene espresse anche in questo consiglio e che sono ratificate da documenti sottoscritti da tutti i livelli locali della sinistra. Anche il nodo di San Benigno rientra nella famigerata e benedetta gronda, quindi non è un'opera avulsa. Ho il protocollo d'intesa, rientra nelle opere seguenti: gronda di ponente, gronda di levante,

adeguamento A7, nodo di San Benigno, tunnel di Rapallo, sistemazione Canepa tunnel sub portuale. Queste opere, come spiegato sempre dal protocollo d'intesa, devono essere realizzate dalla società autostrade, secondo quanto inserito nel quarto atto aggiuntivo. Rilevo che la privatizzazione avvenuta nel 1997 è del governo Prodi, con concessione quarantennale. Quindi tirare in ballo sempre Berlusconi o il centrodestra a me comincia a dare un po' fastidio, entriamo nel merito delle cose. Il nodo di San Benigno è stato ratificato, non solo dai governi di centro destra, ma anche da quelli di centrosinistra, poi riconfermato da Di Pietro nel 2007. Per cui il nodo di San Benigno, se non rientra in questo protocollo d'intesa, chi dovrebbe realizzarlo e farlo. Poi sul fatto se lo debba fare le società autostrade o qualcun altro, ricordo che il 23 dicembre 2003 la commissione europea si è già espressa su precisa richiesta dell'allora sen Mazzarello e altri deputati del PDS. La società autostrade, c'è scritto anche sul protocollo d'intesa del 2006 firmato dai tre enti, ha il sacrosanto diritto di realizzare la gronda come potenziamento della A10. Se voi pensavate che questo percorso non andava bene, ad un certo punto era inutile fare un protocollo d'intesa di questo tipo, in cui si dice che la gronda deve passare con un viadotto sul Polcevera. Qua non tornano i conti. La situazione che si viene a verificare adesso con i comitati del Polcevera è comprensibile, ma il problema sta a monte. Le scelte derivano anche da questo protocollo d'intesa per cui nel 2006 si è usciti con cala Trava, è giusto ascoltare tutti, prendere anche percorsi diversi, ma non si può firmare una cosa e poi girare dall'altra parte. Mi sembra che la documentazione che abbiamo sia evidente.

Non ultimo, il fatto che la concessione delle autostrade sia stata privatizzata per quarant'anni ha i suoi riflessi, ma non lo addebiterete al governo Berlusconi, bensì al governo Prodi.

Concludo dicendo che sicuramente c'è da discutere percorsi e tracciati ma è da quello che avete firmato voi nel 2006 che si dice che bisogna fare questo ponte sulla Val Polcevera. L'avete sottoscritto voi, adesso cinque tracciati sono in discussione, ma questo è quello che è stato scritto e ratificato da tre enti di centrosinistra.